



FILT CGIL
Segreteria Nazionale

I VELENI DI IVU

La vertenza IVU incagliata fra assurde dinamiche di regolamenti di conti e scontri personali tutti interni al Gruppo FS si sta arenando.

I risultati promessi dai fautori del progetto sono lontani dall'essere raggiunti e nella difficoltà di dover ammettere il fallimento, preferiscono mescolare le carte nel tentativo di gettare fumo negli occhi alle OS e ai propri rivali interni per nascondere gli insuccessi:

- annunciano recuperi sui fabbisogni, quando non sono nemmeno in grado di fornire dati omogenei su cui effettuare le verifiche di comparazione coi turni precedenti;
- sono costretti a spostare la produzione tra impianti ricollocando il personale senza alcun confronto sindacale allo scopo di ottenere minimi risparmi;
- applicano coefficienti di sostituzione assenti mai concordati che falsano il calcolo delle risorse necessarie a coprire i turni, provocando in questo modo inutili soppressioni dei treni regionali nei mesi scorsi;
- spostano arbitrariamente tutti i riposi al personale, salvo poi rientrare dopo la protesta dei lavoratori organizzata dalle Segreterie Nazionali e verificare che tale operazione non ha prodotto alcun risparmio;
- emanano circolari sul taglio dei tempi accessori per ottenere minimi risparmi sottraendosi alle verifiche concordate con le OS;
- avviano i turni individuali a Marcianise e Reggio Calabria dopo aver concordato che la divisione Cargo sarebbe rimasta esclusa dalla sperimentazione, ritirandoli a seguito della proclamazione dello stato di agitazione delle OS;
- inseriscono d'ufficio le ferie nei turni.

Dagli sviluppi della trattativa emerge l'esistenza di due linee di pensiero inconciliabili all'interno del gruppo FS: quella fuorviante e pericolosa che continua a sostenere la bontà del progetto, sia in termini di efficientamento che di funzionalità, e quella debole ed incerta di quanti dichiarano che il programma non funziona e non produce benefici reali.

Un anno fa avevamo scelto di partecipare al confronto allo scopo di garantire la piena applicazione delle norme di utilizzazione del personale previste dal CCNL in vigore, dopo la partenza unilaterale dell'estate del 2010, e in quell'occasione avevamo riconquistato gli spazi di contrattazione arbitrariamente sottratti, definendo i paletti fondamentali che avrebbero dovuto governare il processo, concordando le regole nell'accordo del 20 maggio 2011.

Oggi, al di là delle stupide ripicche, rileviamo che dopo aver provato ad orientare l'uso del sistema attraverso il confronto sindacale ci troviamo davanti ad un'evidente contraddizione, tutta interna al gruppo dirigente FS che non permette la prosecuzione serena del confronto.

A questo punto pretendiamo che TRENITALIA rispetti l'accordo integralmente, magari predisponendo turni collettivi sussidiati dal sistema, poiché è il solo modo per permettere l'introduzione di IVU nei turni degli equipaggi.

Al contrario, riteniamo che quanti hanno imboccato una strada senza ritorno debbano assumersi la responsabilità di disdettarlo, magari continuando irresponsabilmente ad alimentare tensioni e preoccupazioni attraverso squallide azioni unilaterali, alle quali anche in questa occasione sapremo opporre la risposta dei lavoratori, esasperati dai continui cambiamenti di rotta di un gruppo dirigente confuso e approssimativo.

In conclusione, non ci resta che prendere atto dell'impasse considerando che la trattativa è bloccata, inquinata da personalismi, idee di vendetta e rivalsa tutte interne al gruppo FS che conduce, di fatto, a partite giocate su piani diversi ai vari livelli, di cui questa vertenza e i lavoratori sono diventati ostaggi.

Roma, 26 ottobre 2011